

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
ASSEMBLEA LEGISLATIVA
XI Legislatura
Delibera Num. 37 del 14/07/2021
Seduta Num. 27

Questo mercoledì 14 **del mese di** luglio
dell' anno 2021 **si è riunito in** Bologna

l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione dei Consiglieri:

1) Petitti Emma	Presidente
2) Rainieri Fabio	Vicepresidente
3) Zamboni Silvia	Vicepresidente
4) Bergamini Fabio	Consigliere Segretario
5) Montalti Lia	Consigliere Segretario
6) Tagliaferri Giancarlo	Consigliere Questore
7) Tarasconi Katia	Consigliere Questore

Funge da Consigliere Segretario: Bergamini Fabio

Proposta: UPA/2021/38 del 09/07/2021

Struttura proponente: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E GLI ISTITUTI STORICI PROVINCIALI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LO SVILUPPO DI AZIONI IN MATERIA DI MEMORIA, STORIA E CITTADINANZA ATTIVA ED EUROPEA

Iter di approvazione previsto: Delibera UP

Parere di regolarità amministrativa di Legittimità: DRAGHETTI LEONARDO espresso in data 09/07/2021

Parere di regolarità amministrativa di Merito: DRAGHETTI LEONARDO espresso in data 12/07/2021

Responsabile del procedimento: Stefano Bianchini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le delibere dell'Ufficio di Presidenza:

- 11 giugno 2020, n. 37 recante "Documento di pianificazione strategica 2020 - 2022 della Direzione generale - Assemblea legislativa" che, nell'ambito della "Priorità politica" di "Promuovere democrazia partecipata, cittadinanza attiva e legalità attraverso il confronto permanente con le organizzazioni della società", indica l'"Obiettivo strategico" di "Promozione e sviluppo della cittadinanza attiva" (punto 3.5 dell'Allegato);
- 4 febbraio 2021, n. 7 recante "Approvazione Piano della performance 2021-2023 e Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) 2021-2023 della Direzione generale - Assemblea legislativa" che, in coerenza con la delibera n. 37/2020 e in attuazione del citato "Obiettivo strategico", prevede la valorizzazione e la realizzazione dei "Viaggi della Memoria" e dei "Viaggi attraverso l'Europa" (punto 3.5.1 dell'Allegato 1);

Richiamate:

- la legge 20 luglio 2000, n. 211 recante "Istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti";
- la legge 30 marzo 2004, n. 92 recante "Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati";
- la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", nonché la normativa ministeriale attuativa, ed in particolare:
 - l'art. 1, comma 2 nel quale si stabilisce che "L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona";
 - l'art. 3, comma 1, ai sensi del quale vengono individuate le tematiche di riferimento per la definizione delle linee guida ministeriali per l'insegnamento dell'educazione civica;

- l'art. 8, comma 1, secondo cui "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva";
- la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 recante "Statuto della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 2, ai sensi del quale la Regione ispira la propria azione prioritariamente ai seguenti obiettivi: "c) il riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali e delle tradizioni storiche che caratterizzano le comunità residenti nel proprio territorio; d) il rispetto della persona, della sua libertà, (...) e del suo sviluppo; e) il rispetto delle diverse culture, etnie e religioni";
- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'art. 25, comma 1, lett. e), ai sensi del quale la Regione sostiene, anche mediante la concessione di finanziamenti, "l'educazione alla cittadinanza, con particolare riferimento ai valori della legalità, alle sicurezze, alla tolleranza, all'inter-cultura";
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 recante "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", ed in particolare:
 - l'art. 2, comma 1, lett. b), secondo cui la Regione "favorisce la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale, ne promuove la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale, e per affrontare i problemi e i cambiamenti in un'ottica comunitaria";
 - l'art. 2, comma 1, lett. c), ai sensi del quale la Regione "favorisce le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso per sostenere la coesione e la crescita delle comunità; considera, altresì, lo scambio che ne deriva un'opportunità e una risorsa per affrontare le sfide del futuro e per la costruzione di un'identità europea";
 - l'art. 2, comma 1, lett. d), ai sensi del quale la Regione "individua nell'educazione alla pace, alla legalità e nel rifiuto della violenza, anche tra pari, una specifica forma di prevenzione e promuove uno stile di convivenza improntato al

rispetto dei valori costituzionali e dei doveri di solidarietà sociale (...)"

- l'art. 2, comma 1, lett. f) secondo cui la Regione "assicura il diritto delle giovani generazioni ad essere informate e dotate di adeguati strumenti di conoscenza della realtà e ad esprimere la propria cultura; (...)"

- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto regionale", ed in particolare:

- l'art. 21 bis, comma 1, ai sensi del quale "La Regione Emilia-Romagna riconosce l'importanza di promuovere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, così come regolata dalla Parte seconda del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), relativa alla "Non discriminazione e cittadinanza dell'Unione", nonché la diffusione della conoscenza della storia dell'integrazione europea";

- l'art. 21 ter, comma 1, secondo cui "la Giunta e l'Assemblea legislativa promuovono e sostengono, anche attraverso la corresponsione di contributi, i seguenti interventi: a) iniziative culturali, didattiche e formative finalizzate alla diffusione e conoscenza della storia dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché delle opportunità offerte dai programmi europei, anche in collaborazione con istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, enti locali, università, associazioni, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale; b) progetti realizzati da istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, enti locali, università, associazioni, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro, con sede in Emilia-Romagna, volti a diffondere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché a far conoscere la storia dell'integrazione europea, la memoria degli eventi storici che dal dopoguerra ad oggi hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea e le vicende dei protagonisti del percorso di integrazione europea, con particolare attenzione alle personalità emiliano-romagnole che a vario titolo hanno dato il loro contributo; c) visite educative degli studenti presso le principali Istituzioni dell'Unione europea promosse dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado; d) iniziative e progetti per facilitare la conoscenza e la partecipazione di cittadini, enti locali, istituzioni

scolastiche e associazioni a progetti e programmi promossi dall'Unione europea”;

- l'art. 21 quater, comma 3, ai sensi del quale “L'Assemblea legislativa, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 21 ter, attua gli interventi di sua competenza direttamente o in collaborazione con istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, enti locali, università, associazioni, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale”;

- la legge regionale 26 luglio 2013, n. 11 recante “Testo unico sul funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea legislativa: stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali e dei gruppi assembleari e norme per la semplificazione burocratica e la riduzione dei costi dell'Assemblea”, ed in particolare l'art. 29, comma 6, secondo cui “L'Ufficio di Presidenza, previa stipula di apposite convenzioni, accordi, protocolli d'intesa, può concedere contributi, promuovere e finanziare direttamente o in collaborazione con altri soggetti (Istituzioni, associazioni, altri soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro) progetti e iniziative di rilievo regionale, finalizzate alla diffusione dei principi e dei valori enunciati nel preambolo dello Statuto della Regione Emilia-Romagna”;

- la legge regionale 3 marzo 2016, n. 3 recante “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della Storia del Novecento in Emilia-Romagna”, ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, ai sensi del quale “La Regione, con la presente legge, promuove e sostiene attività di conservazione e servizio al pubblico, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti, delle persone e dei luoghi, dei processi storici e delle transazioni, affinché dalla storia si possano trarre insegnamenti per le generazioni attuali e future e sviluppare cittadinanza attiva e senso civico”;

- l'art. 4, comma 2, secondo cui la Regione “riconosce il ruolo e l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) e promuove e coordina lo sviluppo di progetti di rete promossi dagli istituti medesimi”;

- l'art. 4, comma 9, secondo cui “L'Assemblea legislativa promuove direttamente o in collaborazione con altri soggetti, progetti e iniziative di studio e diffusione della cultura della memoria del Novecento e dei valori che hanno animato i “Giusti tra le Nazioni”, al fine di rafforzare la coscienza democratica

della comunità regionale e in particolare delle giovani generazioni”;

- l'art. 5, comma 9 ai sensi del quale “l'Assemblea legislativa, nell'ambito delle proprie competenze e con particolare riferimento alle giovani generazioni, promuove, direttamente o in collaborazione con università, istituzioni scolastiche, associazioni, fondazioni e altri soggetti anche a livello europeo e internazionale, la diffusione della cultura della memoria della pace, della salvaguardia dei diritti umani e dello sviluppo della cittadinanza attiva, con l'obiettivo di rafforzare la coscienza democratica della comunità regionale e di concorrere al processo di crescita di una cultura europea”;

- l'art. 5, comma 9, lett. c) secondo cui l'Assemblea legislativa “sostiene progetti formativi e percorsi didattici rivolti in particolare al mondo della scuola e incentrati sul rapporto tra storia, memoria e attualità, sull'importanza dell'impegno civile e dei valori di libertà e democrazia, anche attraverso la valorizzazione e l'incentivazione sul territorio regionale dei viaggi della memoria e dei percorsi di viaggio relativi alle ricorrenze di cui all'articolo 4, comma 7”;

Considerato che l'Assemblea legislativa, in coerenza con le priorità politiche e gli obiettivi strategici citati:

- sostiene iniziative culturali e di sensibilizzazione finalizzate alla promozione dei diritti di cittadinanza democratica e allo sviluppo di forme, strumenti e processi di democrazia partecipativa, ispirando la propria azione ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, ai valori universali riconosciuti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché agli obiettivi enunciati nello Statuto regionale;

- promuove, anche in collaborazione con altri organismi, attività culturali ed educative sul tema della Memoria, sul suo significato e sul suo valore per la comprensione dell'oggi e per trarne insegnamenti per il futuro, con l'obiettivo di trasmettere le lezioni del passato alle generazioni più giovani e a far crescere in loro la consapevolezza del valore dei diritti umani e della partecipazione democratica;

- promuove, a livello locale e regionale, il dibattito pubblico sull'Unione europea e le sue politiche, con particolare attenzione al mondo della scuola e della società civile per sensibilizzare le giovani generazioni e i cittadini sui temi della cittadinanza e dell'unificazione europea;

Tenuto conto che:

- l'Assemblea legislativa e gli Istituti storici provinciali collaborano proficuamente già dal 2013 in virtù di un Protocollo d'intesa approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 164 del 13 novembre 2013, con la finalità di favorire la realizzazione dei "Viaggi della Memoria", che consentono ad un cospicuo numero di giovani di venire a contatto direttamente con i "Luoghi della Memoria del Novecento" regionali, nazionali ed internazionali, offrendo così occasioni di approfondimento della storia ed esperienze dirette che contribuiscono allo sviluppo della loro educazione alla cittadinanza;

- con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 50 del 6 luglio 2016, è stato approvato il rinnovo del Protocollo d'Intesa tra l'Assemblea legislativa e gli Istituti storici provinciali, di durata triennale, con il quale le Parti stesse, unendo le rispettive conoscenze ed esperienze, si sono impegnate a proseguire e migliorare il percorso di collaborazione già avviato e finalizzato alla realizzazione su tutto il territorio regionale dei "Viaggi della Memoria";

- con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 72 del 18 luglio 2018, è stato approvato lo "Schema di Protocollo d'intesa tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia-Romagna per la realizzazione dei "Viaggi della memoria" e dei "Viaggi attraverso l'Europa". Rinnovo" con il quale la collaborazione in essere è stata rinnovata e ampliata ai "Viaggi attraverso l'Europa";

- il Protocollo d'intesa ha consentito la realizzazione di 8 edizioni dei "Viaggi della Memoria" e di 3 edizioni di "Viaggi attraverso l'Europa", coinvolgendo negli anni un numero sempre crescente di studenti e studentesse, e ha favorito la collaborazione in rete fra sempre nuovi e diversi soggetti del territorio regionale quali scuole, associazioni, istituzioni, enti locali;

- le priorità politiche e gli obiettivi strategici posti dall'Ufficio di Presidenza negli atti di pianificazione strategica sono stati realizzati in modo più che soddisfacente tramite l'attuazione annuale del citato Protocollo d'intesa ed il costante confronto fra le Parti;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni sopra evidenziate, di:

- consolidare i rapporti di collaborazione tra l'Assemblea legislativa e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia-Romagna mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa che, rinnovando la collaborazione in essere, definisca l'oggetto, le

finalità e le modalità di ideazione e attuazione di progetti ed iniziative realizzati congiuntamente dalle Parti stesse;

- approvare lo «Schema di Protocollo d'intesa tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia - Romagna per lo sviluppo di azioni in materia di Memoria, Storia e Cittadinanza attiva ed europea» di cui all' Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Ritenuto, altresì, di procedere alla designazione quali Responsabili del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, dei soggetti indicati nel dispositivo del presente atto, secondo le modalità definite nell'accordo denominato "Designazione a responsabile del trattamento dei dati personali", che sarà sottoscritto dai sopracitati Responsabili del trattamento e, per l'Assemblea legislativa, dal Direttore generale, delegato anche ad apportare allo stesso eventuali modifiche, allegato in parte istruttoria alla presente deliberazione;

Dato atto di delegare alla Presidente dell'Assemblea legislativa la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in oggetto, anche apportando, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali allo "Schema" che si approva con la presente delibera;

Dato atto che le specifiche attività da realizzare e le eventuali spese derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa in oggetto saranno definite con atti successivi, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del Protocollo medesimo;

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", ed in particolare l'art. 7 bis, comma 3;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 28 gennaio 2021, n. 2 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa dell'Emilia - Romagna (PTPCT 2021-2023)", ed in particolare l'Allegato B) alla Parte II recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021 - 2023", nella parte in cui precisa che la Regione ritiene opportuno garantire livelli di trasparenza ulteriori avvalendosi della facoltà prevista dal citato articolo 7-bis e ha pertanto disposto la pubblicazione

ulteriore delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa (par. 22.8);

Viste la determina 12 gennaio 2021, n. 5 recante "Nomina del responsabile del procedimento del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa", ai sensi della quale il funzionario ivi indicato è - per l'effetto - responsabile del presente procedimento (RP), quale responsabile dell'istruttoria;

Dato atto che il sottoscritto Responsabile *ad interim* del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa e il responsabile del procedimento sopra citato hanno dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visti i pareri di regolarità amministrativa di legittimità e di merito allegati;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare lo «Schema di Protocollo d'intesa tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia - Romagna per lo sviluppo di azioni in materia di Memoria, Storia e Cittadinanza attiva ed europea», di cui all' Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di delegare alla Presidente dell'Assemblea legislativa la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in oggetto, anche apportando, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali allo Schema che si approva con la presente delibera;
- 3) di procedere alla designazione, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, quali Responsabili del trattamento dei dati personali, secondo le modalità definite nell'accordo denominato "Designazione a responsabile trattamento", dei seguenti soggetti:
 - l'ISREC - Istituto di storia contemporanea di Piacenza, con sede a Piacenza - Via Roma, 23/25 - C.F. 80016230338 - rappresentato dal Presidente Fabrizio Achilli;
 - l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma, con sede a Parma - Vicolo delle Asse, 5 - C.F. 80100470345 - rappresentato dalla Presidente Carmen Motta;
 - l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea - Reggio Emilia (ISTORECO R.E.), con sede a Reggio

Emilia - Via Dante Alighieri, 11 - C.F. 80011330356 rappresentato dal Presidente Arturo Bertoldi;

- l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena, con sede a Modena - Viale Ciro Menotti, 137 - C.F. 80010530360 rappresentato dalla Presidente Daniela Lanzotti;

- l'Istituto di Storia contemporanea di Ferrara, con sede a Ferrara - Vicolo Santo Spirito, 11 - C.F. 93083790381 - rappresentato dalla Presidente Maria Quarzi;

- l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia con sede ad Alfonsine - Piazza della Resistenza, 6 - C.F. 92043520391 rappresentato dal Presidente Guido Ceroni;

- l'Istituto storico della provincia di Forlì-Cesena per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - con sede a Forlì - Via Albicini, 25 - C.F. 80008470405 rappresentato dalla Presidente Ines Briganti;

- l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini con sede a Rimini - Via Gambalunga, 27 - C.F. 82014930406 rappresentato dalla Presidente Oriana Maroni;

- l'Istituto storico Parri, con sede a Bologna - Via Sant'Isaia, 18, C.F. 80067550378 - rappresentato dal Presidente Virginio Merola;

4) di dare atto che l'accordo denominato "Designazione a responsabile del trattamento", allegato in parte istruttoria al presente atto, dovrà essere sottoscritto dai soggetti di cui al paragrafo 3) e, per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dal Direttore generale;

5) di dare atto che la mancata sottoscrizione dell'accordo denominato "Designazione a responsabile del trattamento" comporta l'impossibilità di conferire l'incarico;

6) di dare atto che la presente deliberazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'articolo 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, secondo le indicazioni definite dalla "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021 - 2023", Allegato B) alla Parte II del "PTPCT 2021-2023".

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E GLI ISTITUTI STORICI PROVINCIALI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LO SVILUPPO DI AZIONI IN MATERIA DI MEMORIA, STORIA E CITTADINANZA ATTIVA ED EUROPEA.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (di seguito: Assemblea legislativa), con sede a Bologna, in Viale Aldo Moro, n.50, CF 80062590379, rappresentata, ai fini del presente atto, dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti

e

l'ISREC - Istituto di storia contemporanea di Piacenza, con sede a Piacenza - Via Roma, 23/25 - C.F. 80016230338 - rappresentato dal Presidente Fabrizio Achilli;

l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma, con sede a Parma - Vicolo delle Asse, 5 - C.F. 80100470345 - rappresentato dalla Presidente Carmen Motta;

l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea - Reggio Emilia (ISTORECO R.E.), con sede a Reggio Emilia - Via Dante Alighieri, 11 - C.F. 80011330356 rappresentato dal Presidente Arturo Bertoldi;

l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena, con sede a Modena - Viale Ciro Menotti, 137 - C.F. 80010530360 rappresentato dalla Presidente Daniela Lanzotti;

l'Istituto di Storia contemporanea di Ferrara, con sede a Ferrara - Vicolo Santo Spirito, 11 - C.F. 93083790381 - rappresentato dalla Presidente Maria Quarzi;

l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia con sede ad Alfonsine - Piazza della Resistenza, 6 - C.F. 92043520391 rappresentato dal Presidente Guido Ceroni;

l'Istituto storico della provincia di Forlì-Cesena per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - con sede a Forlì - Via Albicini, 25 - C.F. 80008470405 rappresentato dalla Presidente Ines Briganti;

l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini con sede a Rimini - Via Gambalunga, 27 - C.F. 82014930406 rappresentato dalla Presidente Oriana Maroni;

l'Istituto storico Parri, con sede a Bologna - Via Sant'Isaia, 18, C.F. 80067550378 - rappresentato dal Presidente Virginio Merola;

Richiamata la delibera dell'Ufficio di Presidenza _____, n. ____ recante «Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia - Romagna per lo sviluppo di azioni in materia di Memoria, Storia e Cittadinanza attiva ed europea», alla cui motivazione si rinvia, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 241/1990;

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

1. Con il presente Protocollo d'intesa, l'Assemblea legislativa e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia - Romagna (di seguito: le Parti) intendono sviluppare una collaborazione finalizzata a preservare e a trasmettere, in particolare alle giovani generazioni, la Memoria del Novecento, nonché a valorizzare il significato dei luoghi di Memoria e il patrimonio storico - artistico ad essa afferente, a potenziare gli strumenti rivolti allo studio e alla formazione, a promuovere la riflessione sul significato attuale delle vicende che hanno caratterizzato il citato periodo storico - sociale, per trarne insegnamento e favorire la partecipazione alla vita democratica partecipata contrastando ogni forma di pregiudizio, di razzismo e di xenofobia.

2. Le Parti si impegnano, inoltre, a promuovere la costruzione di un'identità europea basata sulla pace, sulla solidarietà, sulla condivisione dei valori democratici, sulla giustizia sociale e sul dialogo, con l'obiettivo di ispirare i giovani a vivere con piena consapevolezza e responsabilità i diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea anche attraverso la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali e della storia dell'integrazione dell'Unione europea.

Articolo 2 - Azioni

1. Nel perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, il presente Protocollo d'intesa ha per oggetto lo svolgimento, in collaborazione tra le Parti, di progetti, iniziative ed eventi con particolare riferimento:

a) all'attivazione di forme di collaborazione fra diversi soggetti, pubblici e privati, con l'obiettivo comune di sostenere e valorizzare i "Viaggi della Memoria", allo scopo di promuovere temi come l'educazione alla Memoria, la promozione della partecipazione civile e democratica e la difesa dei diritti umani e della pace;

b) all'attivazione di forme di collaborazione fra diversi soggetti, pubblici e privati, con l'obiettivo comune di sostenere e valorizzare i "Viaggi attraverso l'Europa" allo scopo di promuovere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dall'essere cittadini europei, nonché la diffusione della conoscenza della storia dell'integrazione europea;

c) alla promozione nelle scuole di eventi, progetti, scambi di esperienze e di percorsi didattici incentrati sul rapporto tra Storia, Memoria e Cittadinanza anche in coerenza e integrazione con le attività, le competenze e gli obiettivi specifici relativi all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

2. Le azioni di cui al comma 1 sono rivolte a studenti, insegnanti, operatori culturali delle scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado.

3. Rispetto alle azioni di cui al presente Protocollo d'intesa, gli Istituti storici provinciali assumono il ruolo di esperti tecnico - scientifici, nonché le funzioni di supporto didattico all'Assemblea legislativa e ai soggetti interessati dalle medesime azioni.

Articolo 3 - Modalità della collaborazione

1. Le Parti definiscono congiuntamente le azioni di cui all'articolo 2 da svolgere in collaborazione tra loro, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.

2. Le modalità operative, i dettagli e i costi delle singole azioni saranno valutati e definiti congiuntamente dalle Parti al momento della loro ideazione e realizzazione.

3. All'organizzazione e alla realizzazione delle azioni di cui al presente Protocollo d'intesa potranno partecipare altri soggetti istituzionali, secondo le modalità che saranno definite dalle Parti, d'intesa tra loro.

Articolo 4 - Durata e recesso

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, e potrà essere prorogato o rinnovato, per un periodo di tempo determinato, esclusivamente mediante accordo scritto tra le Parti.

2. Le Parti potranno recedere dal Protocollo d'intesa con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso deve essere comunicato all'altra Parte esclusivamente mediante comunicazione scritta, a pena di inefficacia.

Articolo 5 - Disposizioni finali

1. Il presente Protocollo d'intesa è soggetto a imposta di bollo fin dall'origine ai sensi dell'articolo 2 dell'Allegato A (Tariffa) - Parte prima (Atti, documenti e registri soggetti all'imposta fin dall'origine) del d.P.R. 642/1972. L'imposta di bollo sarà assolta dall'Assemblea legislativa.

2. Il presente Protocollo d'intesa sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 della Tariffa - Parte seconda (Atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso) del d.P.R. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.

3. Per quanto non diversamente previsto dal presente Protocollo d'intesa, si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.

Bologna, _____

La Presidente dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia - Romagna

Emma Petitti

Il Presidente dell'Istituto di
storia contemporanea
di Piacenza

Fabrizio Achilli

La Presidente dell'Istituto storico
della Resistenza e dell'età
contemporanea di Parma

Carmen Motta

Il Presidente dell'Istituto per
la storia della Resistenza e
della società contemporanea di
Reggio Emilia

Arturo Bertoldi

La Presidente dell'Istituto per la
storia della Resistenza e della
società contemporanea in provincia
di Modena

Daniela Lanzotti

La Presidente dell'Istituto di
Storia contemporanea di Ferrara

Maria Quarzi

Il Presidente dell'Istituto storico
della Resistenza e dell'età
contemporanea in Ravenna e
provincia

Guido Ceroni

La Presidente dell'Istituto per
la storia della Resistenza e
dell'Italia contemporanea della
provincia di Rimini

Oriana Maroni

La Presidente dell'Istituto storico
della provincia di Forlì-Cesena per
la storia della Resistenza e
dell'età contemporanea

Ines Briganti

Il Presidente dell'Istituto storico
Parri

Virginio Merola

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Leonardo Draghetti, Responsabile del GABINETTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA esprime, ai sensi dell'art.37, quarto comma, della L.R. n.43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 87/2017, parere favorevole di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta UPA/2021/38

IN FEDE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Leonardo Draghetti, Responsabile del GABINETTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA esprime, ai sensi dell'art.37, quarto comma, della L.R. n.43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 87/2017, parere favorevole di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta UPA/2021/38

IN FEDE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

XI Legislatura

Delibera Num. 37 del 14/07/2021

Seduta Num. 27

Firmato digitalmente dal Consigliere Segretario Bergamini Fabio
